

## il SABATO

Molti applausi ieri al Teatro Lirico per la prima assoluta a Cagliari del mozartiano "Ratto dal serraglio": sul podio Theodor Guschlbauer, regia di Stephen Medcalf

**L'**harem ha il rigore di un convento, dove le grate che salgono e scendono delimitano il dentro e il fuori, lo spazio della prigione e quello della libertà. Gli orpelli sono ridotti al minimo, e a ricordarci che siamo in Turchia c'è solo il rosso delle divise dei giannizzeri, il morbido svolazzare del baldacchino che cela il volto della favorita. Solo un luogo nasconde - e poi rivela - un'improvvisa esplosione di colori, rosso giallo verde indaco: è l'appartamento di Selim Pascià. Ed è la rappresentazione viva di un personaggio dalle molte sfumature. Il più affascinante, il più enigmatico e il più moderno di questo "Ratto dal serraglio" coprodotto dal Teatro Lirico con il Teatro delle Muse di Ancona e andato in scena ieri (per la prima volta assoluta a Cagliari) con la regia di Stephen Medcalf e la direzione di Theodor Guschlbauer. Mozart non dà al pascià (Oliver Tobias) la voce baritonale che tutti ci aspetteremmo, lo fa recitare. Ma ciò che gli fa dire, e pensare, e fare, è quanto di più attuale (e necessario) possiamo aspettarci ancora oggi.

Se Osmino, il guardiano dell'harem, (il basso Reinhard Dorn, unico tedesco della compagnia) pur con le sue belle contraddizioni, è una irresistibile parodia del musulmano pericoloso, ("Morte e maledizione" il suo affettuoso intercalare), Selim è la personificazione della clemenza, del rispetto, del perdono contrapposto alla vendetta. Misurato, saggio, equilibrato applica la sua visione del mondo anche alla vita privata. Ama di amore vero Costanza, la giovane spagnola finita nel suo serraglio dopo essere stata catturata dai pirati mentre viaggiava con la dama di compagnia Blonde e il fidanzato di quest'ultima Pedrillo, ma non usa il suo potere per possederla. Fa di più: quando Belmonte, il fidanzato di Costanza, arriva sotto mentite spoglie nel serraglio per liberare i tre, quando la loro sorte è tutta nelle sue mani, sceglie la strada più facile, e la meno usuale: li lascia liberi. Un gesto tanto più pregnante se si considera che ha appena saputo di avere di fronte il figlio del suo acerrimo nemico, l'uomo (un occidentale) che ha distrutto la sua famiglia, che gli ha tolto tutto ma non la dignità, la capacità di perdonare. Così, dopo

quasi tre ore di musica sublime («lo splendore della giovinezza», definì Carl Maria von Weber il Singspiel del venticinquenne Mozart) tutto si compie. La clemenza di Selim è più forte di tutto. E la dice lunga quel moto dell'animo di Costanza, quell'intermittenza del cuore più lunga delle altre che la porta - davanti al cancello della libertà - a tornare per un attimo indietro, a tentare quasi una carezza sulla guancia del suo ex padrone. L'amore che l'attende fuori ha il nome di Belmonte (che è giovane e appassionato ma anche geloso e sospettoso), ma un pezzo del suo cuore resterà per sempre in Turchia. Prigioniero di un harem che non ha più grate.

Firmata dall'inglese Stephen Medcalf (al Lirico già con "Romeo e Giulietta nel villaggio" di Delius, "Il flauto Magico", l'"Aida" di Maazel e la "Carmen" antifranchista) la regia punta le sue carte sulle sfaccettature psicologiche dei sei protagonisti. Tutti, compreso Osmino, più complessi di quanto la storia che vivono non presupponga (e proprio come accade nella vita, le donne più complesse degli uomini). Eccezionale interprete dell'animo umano, Mozart ci racconta una favola che è anche un dramma, e nessuno come lui sa usare la musica come elettrocardiogramma dei sentimenti più sottili e nascosti.

Scene e costumi sono dell'inglese Isabella Bywater, le luci sono di Simon Corder. Superba la compagnia di canto, che ha visto trionfare nella parte più difficile dell'intero Singspiel la Costanza di Désirée Rancatore (la Regina della Notte del "Flauto" medcalfiano). John Bellemer è il dolente, appassionato (e un po' noioso) Belmonte. L'altra coppia in gioco, quella popolare, è formata da un delizioso Loic Félix (Pedrillo) e dalla spumeggiante Blonde di Katarzyna Dondalska (ricordate lo straordinario Usignolo degli "Uccelli"?). Anche lei sedotta più di quanto non ammetta da Osmino. Composta da Mozart pochi mesi dopo il matrimonio con Costanza Weber, "Il Ratto" è un inno all'amore e alla fedeltà, ma soprattutto alla fratellanza tra i popoli, al rispetto dell'altro. Una bella ventata di illuminismo in questi tempi bui. Alla

L'UNIONE SARDA  
sabato 13 ottobre 2007

## il SABATO

segue

fine molti applausi a tutti, e su tutti a Theodor Guschlbauer che ha diretto l'orchestra e il coro del Lirico, preparato da Andrea Faidutti. Qualche spettatore ha trovato un po' statica la regia, altri si aspettavano qualche *turquerie* in più, ma Medcalf lo ha detto chiaramente, in mattinata al Lirico, durante un incontro con gli allievi del Conservatorio curato da Gabriella Piu ed Eugenio Milia: a lui interessa raccontare la psicologia dei personaggi, cogliere la leggerezza e la profondità del genio mozartiano con una regia che esalta la musica. Non a caso, ha spiegato, il personaggio più enigmatico è Selim: a farcelo apprezzare sono le parole, ma niente più della musica mette a nudo le ragioni del cuore.

MARIA PAOLA MASALA



### Due compagnie di prestigio per quattro recite

Rappresentato in lingua originale tedesca con sopratitoli in italiano, "Il ratto dal serraglio" (Die Entführung aus dem Serrail) in scena per la prima a volta a Cagliari, prodotto dal Lirico e dal Teatro delle Muse di Ancona, si avvale di due prestigiosi cast che si alternano nelle recite: Désirée Rancatore/Soojin Moon (16, 20) (Konstanze), Katarzyna Dondalska/Julianne Gearhart (16, 20) (Blonde), John Bellemer/Blagoj Nacoski (16, 20) (Belmonte), Loïc Felix/Thomas Morris (16, 20) (Pedrillo), Reinhard Dorn/Ulrich Schneider (16, 20) (Osmin), Oliver Tobias (Selim). Repliche: domani alle 17, martedì e mercoledì alle 20.30.

segue

L'UNIONE SARDA  
sabato 13 ottobre 2007

il SABATO

*segue*



Una scena del "Ratto dal serraglio" al Lirico di Cagliari. Le foto sono di Daniela Zedda